

Prot. 2060
26 AGO 2011

Prot. N. 545
del 26.08.2011



Comune di Vagli Sotto
Provincia di Lucca

* * *

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- a seguito di richiesta di accertamenti tecnici del 19.07.2011, pervenuta a questo Ente da parte dell'Arpat di Lucca, su segnalazione di un membro del soccorso speleologico nazionale, di attività di riempimento con materiale detritico da parte della Cooperativa Apuana, concessionaria della cava Piastra bagnata in valle d'Arnetola del Comune di Vagli Sotto, di una grotta carsica situata all'interno della cava III del bacino marmifero, in data 27 luglio 2011 il Dott. Geol. Nicola Landucci, incaricato con determina dirigenziale 25 luglio 2011 n° 122, assistito dagli U.P.G. Leonardo Micotti e Andrea Giannotti, appartenenti alla Polizia Municipale "Garfagnana 1", ha eseguito un sopralluogo presso la Cava Piastra Bagnata;
- dal relativo verbale, redatto in pari data, è emerso che all'interno del cantiere di cava denominato "Cava III" è effettivamente presente una cavità carsica identificata come "T/LU 644 Abisso del Pozzone o della Cava III". Tale cavità, esplorata fin dagli anni '70, come deducibile dai dati presenti in bibliografia, risulta avere un dislivello di circa -460 m e uno sviluppo di circa 900 metri. E' emerso altresì che sono stati eseguiti presso il cantiere di cava, con tagliatrice a catena, tagli verticali del marmo ivi presente, estesi anche all'interno della stessa cavità carsica per una profondità di circa tre metri. Inoltre, all'interno della cavità risultavano presenti acque reflue e detriti terrosi di risulta delle lavorazioni in essere;
- dalla successiva perizia sullo stato di attuazione dell'intero piano di coltivazione della cava "Piastra bagnata", redatta sulla base di sopralluoghi presso i cantieri di cava e della rivalutazione del piano di coltivazione autorizzato alla luce delle planimetrie presentate dalla stessa Cooperativa, è più analiticamente emersa l'esecuzione di interventi di escavazione in difformità nel cantiere denominato "Cava V" e l'esecuzione di interventi in difformità dal progetto autorizzato soprattutto nella cava III. Tale perizia si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
- da tale perizia sono, inoltre, emerse le caratteristiche della grotta carsica che, posizionata al centro del ripiano di quota circa 1021 m s.l.m., presenta direzione media N-S e apertura variabile, che nel tratto visibile raggiunge anche 1,5 metri. Sul lato occidentale della cavità risultano già essere stati eseguiti tre tagli verticali con tagliatrice a catena per un'altezza di circa 3 metri. Il volume di marmo isolato su tre lati dai tagli e sul quarto lato dalla cavità carsica risulta essere all'incirca $3 \times 6 \times 3 = 54$ mc. All'interno della cavità, in corrispondenza dell'area interessata dai tagli, erano presenti acqua e detriti terrosi di risulta delle lavorazioni che riempivano il fondo fino a circa 3 metri di profondità. Nella restante estensione visibile, il fondo risultava riempito di materiale detritico ma ad una profondità che appariva maggiore (foto 20, 21 e 22 della relazione peritale);
- in data 30 luglio 2011 il Corpo della polizia municipale "Garfagnana 1" ha accertato, come risulta dal verbale del 25.08.2011, sversamenti di "polvere di colore biancastro in parte solidificato" in un

corso d'acqua del territorio vaglino e sono attualmente in corso indagini delle autorità competenti in ordine alle cause e responsabilità di tale inquinamento;

- in data 19.08.2011 il Corpo della polizia municipale "Garfagnana I", con verbale prot. n. 436/pm, ha accertato che anche in quella data erano in corso lavori presso l'apertura dell'inghiottitoio della grotta carsica in oggetto ed, in particolare, presso "l'apertura dell'inghiottitoio denominato Abisso del Pozzone o della Cava III",

Rilevato che:

- il piano di coltivazione della cava autorizzato alla Cooperativa Apuana con determina dirigenziale 29 ottobre 2007 n° 133 non ha tenuto conto, nella definizione degli interventi assentiti e nella ripartizione delle relative prescrizioni, della grotta carsica emersa a seguito dei sopralluoghi opra indicati. Nella relazione allegata alla domanda di piano risultavano, infatti, solo generali riferimenti alla propensione carsica dell'area e nelle tavole progettuali non vi era alcun riferimento alla presenza di tale cavità;

- inoltre, dalla verifica dell'autorizzazione alla coltivazione della cava n. 133/2007, i tagli verticali eseguiti in prossimità della cavità carsica, con evidenza predisposti in preparazione di un nuovo "sbasso", non risultano autorizzati;

- la presenza di detta cavità carsica non è segnalata, peraltro, neppure nella domanda di autorizzazione in variante depositata presso questa Amministrazione;

- in una nota depositata dalla Cooperativa in data 23.08.2011, a seguito di quanto emerso nel corso dei sopralluoghi effettuati dalle Amministrazioni competenti, la concessionaria indica gli accorgimenti tecnici che intende porre in essere durante le future lavorazioni per chiudere l'apertura dell'inghiottitoio della grotta carsica. Tali misure sono irrilevanti ai presenti fini, in quanto la situazione di pericolo deriva dallo sversamento attuale di marmettola nella grotta carsica. Così come irrilevante appare ai presenti fini la prescrizione, contenuta nella nota della Federazione Speleologica Regionale depositata dalla Cooperativa, di adottare in futuro misure di tutela e di monitoraggio più efficaci di quelle proposte dalla Cooperativa, valutate nella stessa nota insufficienti, e ciò considerata l'attualità del pericolo e addirittura del danno. Tali elementi non potranno che essere valutati nell'istruttoria del procedimento di variante al piano di coltivazione autorizzato;

- sono stati, altresì, accertati, interventi in difformità dal piano autorizzato, differenti da quelli relativi alle operazioni di taglio in prossimità della grotta carsica, sia nella cava III che nella cava V,

Considerato che:

- la cavità "Abisso del Pozzone o della Cava III" è inserita nel Catasto Regionale istituito con l. r. 2 aprile 1984 n. 20 per la tutela, la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio speleologico;

- per le sue caratteristiche intrinseche (490 metri di dislivello negativo, 900 metri di sviluppo spaziale e con capacità assorbente sotto l'aspetto idrogeologico), la cavità carsica in argomento riveste pregio ed importanza notevole sotto il profilo della tutela paesaggistico-ambientale;

- la prosecuzione delle operazioni emerse dal sopralluogo di cui sopra, tra cui l'esecuzione di tagli non autorizzati del marmo esistente a ridosso della grotta carsica e, soprattutto, lo sversamento di acqua di lavorazione contenente "marmettola" nella grotta, comporta, oltre la compromissione irreversibile del patrimonio naturale rappresentato dalla cavità e tutelato, oltre che dal codice del paesaggio, dalla l.r. n. 20 del 1984, una situazione di pericolo idrogeologico e di inquinamento delle falde acquifere della valle d'Arnetola connessa all'attività di cava;

- inoltre, la particolare struttura geomorfologica ed idrogeologica della grotta carsica pare idonea a porre in pericolo la sicurezza degli stessi lavoratori che dovrebbero prestare la propria opera nell'attività di escavazione del marmo esistente a ridosso della grotta; attività di escavazione per cui la Cooperativa ha già eseguito, senza autorizzazione, le prodromiche operazioni di taglio;

- il principio di proporzionalità dell'agire amministrativo induce a limitare la sospensione dell'attività di coltivazione limitatamente alle operazioni di taglio ed estrazione, non autorizzate, in corso di svolgimento a ridosso della cavità, ritenendo in via cautelativa prudenziale sospendere la coltivazione per una distanza di 15 ml dai bordi (cigli) della grotta carsica;

- tale sospensione, da un lato, non ostacola la prosecuzione dell'attività di coltivazione negli altri fronti di cava, dall'altro, impedisce l'aggravarsi della situazione di pericolo idrogeologico e di inquinamento ambientale determinata dall'attività di escavazione e di sversamento di marmettola nella grotta carsica in corso di svolgimento da parte della Cooperativa;

Visti:

- gli artt. 20, comma 1 e 30 del D.Lgs. 2004 n. 42;
- la l.r. 31 maggio 2006 n. 20 ed il suo Regolamento di Attuazione n. 46/R del 08.09.2008;
- la l.r. 2 aprile 1984 n. 20;
- l'art. 18, l. r. n. 78 del 1998,

dispone

la sospensione in via cautelativa dell'attività di coltivazione, da parte della Cooperativa Apuana soc. coop. corrente in Vagli Sotto, via Vandelli n. 9, limitatamente alle operazioni di taglio ed estrazione, non autorizzate, in corso di svolgimento a ridosso della Grotta carsica "Abisso del Pozzone", situata all'interno del cantiere denominato Cava III della Cava Piastra Bagnata, per una fascia di 15 ml dai bordi (cigli) della grotta carsica, lungo tutta l'estensione visibile all'interno del cantiere, con l'espressa inibizione a proseguire l'attività di sversamento delle acque di lavorazione e della marmettola all'interno della predetta grotta carsica e con le contestuali prescrizioni:

- a) dell'immediata rimozione dall'area interessata dei macchinari, attrezzature, materiali detritici, fanghi e terre ivi presenti;
- b) della immediata sigillatura, con malta cementizia, dei tagli eseguiti in prossimità della cava in diffinità dal progetto autorizzato.

Si avverte che la Cooperativa Apuana può depositare, ai sensi dell'art. 18, comma 5, l. r. n. 78 del 1998, controdeduzioni entro 20 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Si allegano verbali di sopralluogo del 27.07.2011 e del 19.08.2011 e relazione redatta dal geologo Nicola Landucci supportata da documentazione fotografica sullo stato delle lavorazioni in prossimità della grotta carsica.

Il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Apuana ed è inviata, per i rispettivi adempimenti e competenze:

- alla Polizia Municipale;
- all'ARPAT Dipartimento della Provincia di Lucca;
- alla Provincia di Lucca;
- alla Soprintendenza di Lucca;
- al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- all'ASL di Lucca;
- alla Prefettura di Lucca;
- al Comando dei Carabinieri di Camporgiano;
- alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca.

Dalla residenza municipale, li 26 AGO. 2011

Il Responsabile del servizio
Mario Puglia

